

7° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MEDICINA BIOINTEGRATA

La Malattia. Pre, Post e Consecutio - L'Evoluzione Clinica del Paziente secondo la Visione Biointegrata

Roma, 14 - 16 aprile 2023

Dopo il successo del sesto Congresso Internazionale di Medicina Biointegrata, tenutosi nel 2019, la cadenza biennale dell'evento è venuta a mancare per le note vicende. Quest'anno, la SIMeB, Società Italiana di Medicina Biointegrata e l'ImeB, Istituto organizzativo della didattica, si riaffacciano con decisione alla ribalta e presentano il VII Congresso, evento importante e prestigioso nel panorama nazionale della Medicina Naturale.

L'appuntamento, all'insegna di proposte scientifiche innovative ed esiti di recenti studi e ricerche, è previsto per i giorni 14-16 aprile, a Roma, presso il Centro Congressi dell'Ergife Palace Hotel. Il Programma è stato già definito e vede la presenza di quaranta relatori tra i più noti professionisti a livello nazionale ed internazionale; sette sessioni, una tavola rotonda, sei workshop. La presenza di circa trenta espositori, tra cui le principali Aziende operanti nel settore, media partner qualificati e rappresentativi, iscrizioni online già avviate ed in forte progressione, testimoniano il grande interesse che la manifestazione, come da tradizione, sta suscitando.

Il tema del Congresso, scelto dagli organizzatori, strettamente attinente a quelli che sono i principi della Medicina Biointegrata, è quanto mai interessante e ricco di spunti su cui riflettere, discutere, confrontarsi.

“La Malattia. Pre, Post e Consecutio. L'evoluzione Clinica del Paziente secondo la Visione Biointegrata.”

La proposta prende le mosse da una frase di Sir William Osler (1849-1919), medico clinico canadese, considerato uno dei padri della medicina moderna.

“Se non fosse per l'estrema variabilità tra gli individui, la Medicina sarebbe una Scienza invece di essere un'ARTE.” Questa frase di Osler, alla luce del pensiero dominante,



appare del tutto anacronistica. Così posta, sembra quasi rinnegare la Medicina stessa, che oggi si vuole basata sull'evidenza, tesa alla ricerca della sicurezza di qualsiasi prova e all'inoppugnabilità di ogni acquisizione.


Sempre Osler affermava: “La Medicina è la scienza dell'incertezza e l'arte della probabilità.” Oggi un medico che possa pensarla in questo modo rischia di non essere più considerato tale, di essere condannato e sacrificato sul sacro altare della Scienza, quella con la -S- maiuscola, quella che basta pronunciare il nome e tutto giustifica e ratifica.

È da sottolineare, invece, come fa Osler, “l'estrema variabilità dell'individuo”.

Ogni paziente è a sé stante, ha una sua costituzione geneticamente ed epigeneticamente determinata ed in evoluzione continua rispetto agli input ambientali stessi. Tutto è variabile e da personalizzare, per cui, tutti i parametri, da riportare a macrocategorie di riferimento utili per orientarsi e stabilire dei percorsi con linee comuni identificative, vanno inseriti nel contesto del singolo paziente e assumono valore in quanto tali, sono unici e irripetibili; essi rischiano di perdere il loro vero significato se da esso decontestualizzati.

Pretendere che tutto sia misurabile e quantizzabile con il fine di costruire schemi fissi e protocolli generali, validi come punto di riferimento sempre e comunque, nonché la loro applicazione pedissequa e monopolizzante, nasce come esigenza di difesa e di assicurazione ma all'atto pratico è alquanto fuorviante e fonte di possibile errore.

La natura umana si diverte e scompiglia le regole, crea difficoltà. Ecco l'estrema variabilità di Osler, di fronte a cui ci si irrigidisce e si fa appello alla Scienza dell'Evidenza,



invece di applicare responsabilmente, come si conviene, la clinica quale preziosa forma d'arte per studiare ed andare incontro all'individualità del paziente. In tal modo ci si inoltra nel meandro di esami e contro-esami, spesso svolti a caso, arrivando a definire malattie con paroloni altisonanti e vuoti nel significato etiologico e clinico, si giunge a prescrivere terapie perlopiù sintomatiche, prive di un vero razionale, ci si tutela, infine, da eventuali colpe od accuse ponendo così le basi per quella che viene considerata la Medicina di Difesa.

Medicina dell'Evidenza, dunque, come madre della Medicina di Difesa. L'unico problema, purtroppo, è che ad essere tutelati sono gli interessi del medico e non certo quelli del paziente, totalmente passivo di fronte ad un sistema in cui tutto sembra normale, anzi, guai ad uscire dalla normalità ed a contrastarla. Un Sistema Sanitario pubblico, altamente burocratizzato e massificante, compie, poi, il resto dell'opera. Con questo dire, attenzione, non si vogliono assolutamente rinnegare i progressi che la Medicina ha compiuto, ma s'intendono mettere in rilievo le storture e le contraddizioni palesi che contraddistinguono una certa visione della Medicina moderna. In ossequio alla globalizzazione e ad un certo americanismo imperante, per fare riferimento alla cultura medica prevalente, in contrasto con le radici, la tradizione, un bagaglio di conoscenze e sensibilità, ma soprattutto un modo d'intendere che pone le basi nella nostra storia della Medicina, si è sviluppato un sistema che non ci appartiene, ma che, sull'onda del pensiero dominante, trova sempre maggiori favori. In tale contesto,

massificante e riduttivo, assistiamo all'esaltazione della Medicina dell'Evidenza, per cui, guai a parlarne male, si è fuori dal coro, eretici se va bene e quasi sempre ciarlatani o anacronistici nella migliore delle ipotesi. Il risultato è la costruzione di una realtà apparentemente normale, in cui l'individualità del paziente viene annullata e le malattie, quelle degenerative e croniche in particolare, assurgono a ruolo principale, extrapolate dall'unità costituzionale del



TECNO-LIO
L'energia della Vita

LAVORAZIONI C/TERZI
Integratori alimentari
in capsule, liquidi e liofilizzati

Si eseguono produzioni di piccoli e medi lotti

- Integratori in capsule formato 0 in barattolo o in blister
 - Integratori liquidi in monodose da 10 e 15 ml
 - Integratori con contagocce
 - Liquidi e soluzioni in flaconi fino a 1000 ml
- Liofilizzazione in monodose con sigillatura sottovuoto
 - Integratori di nostra produzione con possibilità di personalizzazione
 - Lavorazione materie prime fornite dal cliente
 - Confezionamento finale
 - Assistenza per formulazioni personalizzate

Tecno-lio S.r.l.
Via Riviera Berica, 260 - 36100 Vicenza
Tel. 0444530465 - fax. 0444532275
E-mail: info@tecno-lio.it
Website: www.tecno-lio.it

paziente, affrontate in modo diretto e trattate con terapie molto spesso sintomatiche, di mantenimento o, se va bene, di contenimento.

Altro che Arte Medica, siamo di fronte ad una professione svuotata di significato e valori, che guarda al paziente come ad un numero, derivante dalla statistica che avvalorava l'evidenza della malattia e non della sua persona.

La Visione Biointegrata, con il suo linguaggio costituzionale e la proiezione epigenetica che la caratterizzano, pone veramente al centro il paziente e non la sua malattia; fa dell'individualità dinamica il suo cavallo di battaglia; elabora una metodologia diagnostica e terapeutica integrante altre forme mediche; esalta quelle che sono le caratteristiche di una vera arte: l'Arte Medica appunto.

Dopo questa disamina di ordine generale veniamo al tema del Congresso.

La Malattia, intesa nell'espressività del suo quadro clinico e sintomatologico, riconosce un - PRE -, quale stato quo ante costituito dal contesto costituzionale del paziente e quindi dalle sue predisposizioni ed attitudini, nonché dalle condizioni favorevoli all'insorgenza della patologia instauratasi in collegamento con stili di vita e fattori ambientali poco idonei.

Su tale base, il sopraggiungere di un input epigenetico esterno, di natura biochimica, fisica o psicologica, crea l'azione slatentizzante di quella che era semplicemente una potenzialità, trasformandola in malattia in atto, avente sì caratteristiche rapportabili a criteri nosologici di ordine più generale, ma assumendo peculiarità del tutto individuali.

La defervescenza del quadro sintomatologico della malattia stessa, sino alla sua completa scomparsa, porta generalmente alla definizione di una sua estinzione. La Visione Biointegrata porta invece a considerare un -POST-, quale stato postumo, appunto, in cui l'organismo ha necessità di eliminare eventuali tossine formatesi, di decongestionare stati infiammatori residui, di attuare un reset per tornare gradualmente verso una condizione fisiologica. La difficoltà, per qualsiasi motivo, ad operare questa funzione di bonifica, porta ad una ritenzione del carico tossinico e ad una sua concentrazione in specifici tessuti, organi, visceri, apparati, secondo particolare tropismo o perché già cagionevoli per altre cause. In tal modo, possono crearsi delle problematiche di difficile diagnosi con i comuni mezzi d'indagine e, quindi, l'impossibilità a introdurre dei percorsi terapeutici appropriati. La terapia sarà esclusivamente di natura sintomatica e potrà condurre alla cronicizzazione della problematica stessa. In Medicina Biointegrata è spesso possibile arrivare alla diagnosi e all'attuazione di una terapia adeguata.

Una malattia non può passare in forma inosservata, non può non lasciare traccia nell'organismo che l'ha espressa; essa rappresenta un'esperienza da mettere in memoria, non solo per migliorare la capacità di difesa, ma anche quale fenomeno vitale di crescita e maturità. Per tale motivo la Visione Biointegrata interpreta tale memoria in forma olistica e non la relega unicamente ad un fenomeno di sistema immunitario. Qualora tale processo, per vari motivi dovesse interrompersi o non risolversi in senso compiuto, può generare un focus infiammatorio più o meno latente, che subito dopo o ripescato anche a molto tempo di distanza, può comportare uno stato patologico che rappresenta la -CONSECUTIO- della malattia stessa. Da qui, ad esempio, l'innescamento di malattie croniche, autoimmuni o degenerative, la cui diagnosi etiologica è spesso ardua o pressoché impossibile, caratterizzate da un focolaio infiammatorio originario e persistente che ne alimenta l'evoluzione.

Da quanto espresso deriva che la Medicina Biointegrata riesce a contestualizzare la malattia in ambito individuale; arriva a comprenderne le potenzialità costituzionali e le condizioni favorevoli alla sua insorgenza; valuta i postumi e le eventuali conseguenze; esprime, in forma integrata, per ogni passaggio, non solo le sue capacità diagnostiche ma anche quelle terapeutiche, preventive e riabilitative.

La possibilità di attuare tutto questo, che ad un primo approccio può sembrare fantasiosa ed irrealizzabile, deriva, oltre che da una visione globale ed olistica della Medicina, da una capacità integrante delle varie forme mediche. L'obiettivo fondamentale della Medicina Biointegrata, infatti, è quello di creare un corpo scientifico unico tra le varie forme di Medicina Naturale e di rendere questo, a sua volta, integrabile con la Medicina Accademica. Là dove ci possono essere i limiti di una forma medica possono iniziare i vantaggi di un'altra, per cui solo da una conoscenza veramente integrata può scaturire una sapiente gestione del sapere medico, al di là di ogni condizionamento di ordine strettamente professionale, esaltando, invece, le potenzialità cliniche ed umane del medico stesso.

Il "7° Congresso Internazionale di Medicina Biointegrata", anche alla luce degli ultimi avvenimenti in campo sanitario, vuole porre al centro dell'attenzione questo nuovo modo di guardare al malato ed alla malattia proponendo un approccio diagnostico e terapeutico moderno che vuole essere l'affermazione completa dell'ARTE MEDICA.

Website:

<https://www.medicinabiointegrata.it/congresso/vii-congresso/>